

 <p><b>Istituto Tecnico Economico e Tecnologico</b> <b>M. RAPISARDI - L. DA VINCI</b> Viale Regina Margherita 27 - Tel 0934/25377 Fax 0934/25201 Via Filippo Turati 273 - Tel 0934/591031 Fax 0934/591540 <b>93100 Caltanissetta</b> Cod Mecc CLTD090005 - C.F. 80003710854 - CLTD090005@istruzione.it</p>	
   	 

# *Opuscolo informativo*

*In caso di emergenza D.leg. 81/08 e D.leg. 106/09*

**PER I LOCALI DELLA SEDE GEOMETRI - Via Filippo Turati, 273  
– Caltanissetta –**

**(La versione integrale del piano di sicurezza si trova presso la segreteria dell'Istituto)**

**IL RESPONSABILE DELLA SICUREZZA**  
(R.S.P.P.)  
Prof. Carmelo PARRINELLO

**IL DIRIGENTE SCOLASTICO**  
Dott.ssa Santa IACUZZO

## PIANO DI EVACUAZIONE IN CASO DI EMERGENZA

### INTRODUZIONE

Il “piano di evacuazione” é lo strumento operativo specifico di questa Scuola attraverso il quale sono state studiate e pianificate le operazioni da compiere in caso di varie ipotesi di emergenza, al fine di consentire un esodo ordinato e sicuro a tutti gli alunni, al personale docente e A.T.A.

### Le ipotesi di emergenza sono:

- + incendio
- + fuga di gas
- + esplosione
- + spandimento di liquidi tossici o infiammabili
- + terremoto o altro fenomeno naturale (alluvioni, smottamenti)
- + crollo di strutture
- + attentato

### 1. IL COMPORTAMENTO DELL'UOMO IN CONDIZIONI DI EMERGENZA

#### IL PANICO

in tutti gli edifici con alta concentrazione di persone si possono avere situazioni di emergenza che modificano le condizioni di

agibilità degli spazi ed alterano comportamenti e rapporti e rapporti interpersonali degli utenti. Cioè causa una reazione che, specialmente in ambito collettivo, può risultare pericolosa poiché non consente il controllo della situazione creatasi, coinvolgendo un gran numero di persone e rendendo difficili eventuali operazioni di soccorso.

Questi comportamenti sono da tutti conosciuti con il termine “panico”, che identifica il comportamento di persone quando vengono a trovarsi in condizioni di pericolo imminente.

Il panico si manifesta con diversi tipi di reazione emotive

timore e paura, oppressione, ansia fino ad emozioni convulse e manifestazioni isteriche, nonché particolari reazioni dell'organismo, quali accelerazioni del battito cardiaco, tremore alle gambe, difficoltà di respirazione, aumento o caduta della pressione arteriosa, giramenti di testa e vertigini.

Tutte queste condizioni possono portare le persone a reagire in modo non controllato o razionale. In una situazione di pericolo, sia essa presunta o reale, e in presenza di molte persone, il panico può manifestarsi principalmente in due modi:

-il coinvolgimento delle persone nell'ansia generale, con invocazioni di aiuto, grida, atti di disperazione;

-l'istinto all'autodifesa con tentativi di fuga che comportano l'esclusione dagli altri, anche in forme violente, con spinte corse, affermazione dei posti conquistati verso la salvezza.

Allo stesso tempo possono essere compromesse alcune funzioni comportamentali quali l'attenzione, il controllo dei movimenti, la facoltà di ragionamento. Tutte queste reazioni costituiscono elementi di grave turbativa e pericolo.

- Il comportamento per superarlo

I comportamenti di cui abbiamo parlato possono essere modificati e ricondotti alla normalità se il sistema in cui si svolgono è preparato e organizzato per far fronte ai pericoli che lo insidiano. Il piano di evacuazione, con il percorso conoscitivo necessario per la sua realizzazione può dare un contributo fondamentale in questa direzione consentendo di:

- essere preparati in situazioni di pericolo;
- stimolare la fiducia in se stessi;
- indurre un sufficiente autocontrollo, per attuare comportamenti razionali e corretti;
- controllare la propria emozionalità e saper reagire all'eccitazione collettiva.

In altre parole tende a ridurre i rischi indotti da una condizione di emergenza e facilita le operazioni di allontanamento da luoghi pericolosi.

## **2. I POSSIBILI RISCHI**

La possibilità che si verifichi una situazione di pericolo che renda necessaria l'evacuazione dell'intera popolazione scolastica o di una parte di essa dall'edificio scolastico e dagli spazi limitrofi, può manifestarsi per le cause più disparate.

La tipologia degli incidenti ipotizzata, infatti, è piuttosto varia e dipende non solo dalla presenza di. Zone a rischio all'interno della scuola, ma anche dalla sua collocazione nel territorio e dal verificarsi di eventi dolosi o calamità naturali.

Gli eventi che potrebbero richiedere l'evacuazione parziale o totale da un edificio scolastico, sono generalmente i *seguenti*:

- ✓ incendi che si potrebbero sviluppare all'interno dell'edificio scolastico (ad esempio nei magazzini, nei laboratori, nella centrale termica, nella biblioteca o in locali in cui sia presente un potenziale rischio d'incendio);
- ✓ incendi che si potrebbero sviluppare nelle vicinanze della scuola e che potrebbero coinvolgere l'edificio scolastico;
- ✓ un terremoto;
- ✓ crolli dovuti a cedimenti strutturali della scuola o di edifici contigui
- ✓ avviso o sospetto della presenza di ordigni esplosivi;
- ✓ inquinamenti dovuti a cause esterne, se è accertato da parte delle autorità competenti la necessità di uscire dall'edificio piuttosto che rimanere all'interno;
- ✓ ogni altra causa che sia ritenuta pericolosa dal Dirigente Scolastico

## **3. L'AMBIENTE SCOLASTICO**

La conoscenza dell'ambiente scolastico è il presupposto fondamentale per costruire il piano di evacuazione. La prima Operazione da compiere è quella di individuare le caratteristiche spaziali e distributive dell'edificio (ad esempio il numero dei piani, e le corrispondenti aule per piano), utilizzando le piante e le planimetrie a disposizione integrandole ove ci fossero delle carenze ed aggiornando gli eventuali cambiamenti (modifiche nelle destinazioni d'uso, spostamento di muri, chiusura di porte, ecc.).

Nelle piante dei diversi vani dovranno essere opportunamente individuati tutti i luoghi in cui si possono verificare situazioni di pericolo ipotizzate nel paragrafo precedente (**laboratori, palestre, biblioteche, magazzini, centrali termiche**, ecc.) le strutture e gli impianti di sicurezza (**scale ed uscite di sicurezza, estintori**, ecc.) nonché i luoghi, sicuri in cui possono trovare rifugio gli occupanti della scuola (cortili, interni o esterni, ecc.). Per consentire una precisa lettura degli elaborati grafici, questi dovranno essere accompagnati da una sintetica relazione descrittiva.

Occorre inoltre possedere un quadro preciso della popolazione presente nell'edificio, considerando per ogni piano il numero di docenti, allievi e personale non docente, per i quali sarà individuata la fascia orario di massima presenza.

Le informazioni raccolte e le analisi effettuate, costituiscono la parte introduttiva del piano.

#### 4. PREDISPOSIZIONI ED INCARICHI

Per non essere colti impreparati al verificarsi di una situazione di emergenza, ed evitare dannose improvvisazioni è necessario

porre in atto le seguenti predisposizioni che garantiscono i necessari automatismi nelle operazioni da compiere, nonché un corretto sicuro funzionamento di tutti i dispositivi atti a prevenire un sinistro o a garantirne un'evoluzione in sicurezza.

#### ***Designazione normativa***

Ad ogni compito dovranno corrispondere almeno due responsabili, in modo da garantire una continuità della loro presenza.

Il Dirigente Scolastico dovrà identificare i compiti da assegnare al personale docente e non che opera nell'Istituto.

#### ❖ **Responsabile addetto all'emanazione dell'ordine di evacuazione**

tale addetto, al verificarsi di una situazione di emergenza, assume il coordinamento delle operazioni di evacuazione

Il coordinatore dell'emergenza è il **Dirigente Scolastico** o suo sostituto **Vicario**

#### ❖ **Responsabile addetto al primo soccorso**

PLESSO	TITOLARE	SUPLENTE
Via F. Turati.	Sig. S. Ippolito	Sig.ra Puci

❖ Personale responsabile del controllo delle operazioni di evacuazione

PLESSO	TITOLARE	SUPPLENTE
Via F. Turati	Sig.ra Puci Sig. Donzella M.	Sig. ra Territo Sig. Calabro

❖ Personale incaricato di effettuare le chiamate di soccorso ai Vigili del fuoco alle Forze dell'Ordine, al pronto Soccorso e ad ogni altro organismo ritenuto necessario:

PLESSO	TITOLARE	SUPPLENTE
Via F. Turati	Sig. Ippolito	Sig. ra Puci

❖ Personale incaricato dell'interruzione dell'erogazione dell'energia elettrica, del gas e dell'alimentazione della centrale termica:

PLESSO	TITOLARE	SUPPLENTE
Via F. Turati	Sig. ra Puci	Sig. Ippolito

❖ Personale incaricato dell'uso e del controllo periodico dell'efficienza degli estintori ed idranti:

PLESSO	TITOLARE	SUPPLENTE
Via F. Turati	Sig. ra Puci	Sig. Ippolito

❖ Personale addetto al controllo quotidiano della praticabilità delle uscite di Sicurezza e dei percorsi per raggiungerle

PLESSO	TITOLARE	SUPPLENTE
Via F. Turati	Sig. ra Puci	Sig.ra Territo ..

❖ Personale incaricato degli interventi antincendio

PLESSO	TITOLARE	SUPPLENTE
Via F. Turati -	Sig.ra Puci .Sig. Ippolito Sig.ra Territo.	Sig Donzella Sig. Calabro

Personale Incaricato del primo soccorso

PLESSO	TITOLARE	SUPPLENTE
Via F. Turati	Sig. ra Territo. Sig. Ippolito .	Sig.ra Puci. Sig. Donzella

- responsabile della diffusione dell'ordine di evacuazione: il personale incaricato ha il compito di diffondere tempestivamente, attraverso i mezzi convenuti preventivamente, il segnale di allarme:

PLESSO	TITOLARE	SUPPLENTE
Via F. Turati	Sig. Ippolito	Sig. ra Puci

- **Coordinatore delle operazioni di evacuazione:**

Tale addetto, al verificarsi di una situazione di emergenza, assume il coordinamento delle operazioni di evacuazione:

PLESSO	TITOLARE	SUPPLENTE
Via F. Turati.	Dirigente Scolastico	Collaboratore in servizio

➤ **Responsabile Centro Raccolta Esterno**

PLESSO	TITOLARE	SUPPLENTE
Viale R. Margherita	Dott. S. Iacuzzo Dirigente Scolastico	Prof. E. Cardillo Vicario

**Il datore di lavoro di questa istituzione scolastica non è in possesso della documentazione relativa all'ADEGUAMENTO ANTINCENDIO E STRUTTURALE, pertanto si mettono in atto le misure che tengono conto delle reali condizioni di sicurezza antincendio in cui si trova l'immobile destinato a struttura scolastica e, conseguentemente, sono individuate ed adottate misure di sicurezza compensativa, anche di natura gestionale oltre a quelle indicate nell'Appendice 1 nota prot. n. 5264 del 31/08/2018 del Dipartimento dei Vigili del Fuoco.... Ministero dell'Interno**

**Misure Mitigative del rischio previste** ( Appendice 1 nota prot. n. 5264 del 31/08/2018 del Dipartimento dei Vigili del Fuoco ... Ministero dell'Interno.)

	<i>Appendice 1 nota prot. n. 5264 del 31/08/2018 del Dipartimento dei Vigili del Fuoco.... Ministero dell'Interno</i>	Rischi o	Misure Prevenzion e e Protezione
a)	Il numero di lavoratori incaricati delle misure di prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione del piano di emergenza deve essere potenziato coerentemente alla valutazione del rischio connessa al mancato adeguamento antincendio dell'attività	Basso	Idonea Formazione del personale
b)	Il datore di lavoro deve provvedere all'integrazione della informazione dei lavoratori sui rischi specifici derivanti dal mancato adeguamento antincendio dell'attività;	Basso	Idonea Informazione e Formazione del personale
c)	Tutti i lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione dell'emergenza devono avere frequentato il corso di tipo C di cui all'allegato IX del DM 10/3/98 e avere conseguito l'attestato di idoneità tecnica previsto dall'art. 3 della legge 28/dicembre 1996 n. 609;	Basso	Idonea Formazione del personale
d)	Devono essere svolte almeno due esercitazioni antincendio all'anno in linea con gli scenari individuati nel documento di valutazione dei rischi, in aggiunta alle prove di evacuazione previste al punto 12.0 del D.M. 26/08/1992;	Basso	Idonea Formazione del personale
e)	Deve essere pianificata ed attuata una costante attività di sorveglianza volta ad accertare visivamente, la permanenza delle normali condizioni operative, della facile accessibilità e dell'assenza di danni materiali, con cadenza giornaliera sui dispositivi di apertura delle porte poste lungo le vie di esodo e sul sistema di vie di esodo, e con cadenza settimanale su estintori, apparecchi di illuminazione e impianti di diffusione sonora e(o) impianto di allarme.	Basso	Idonea Formazione del personale

## MISURE DI SICUREZZA ADOTTATE (PER TUTTI I LUOGHI DI LAVORO)

### Punto a)

- Compatibilmente con il personale scolastico in servizio (collaboratori scolastici) in ogni piano verranno **incaricati due Unità e un supplente** per l'adozione delle misure di prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione del piano del piano di emergenza;

### Punto b)

- Tutto il personale sarà informato sui rischi specifici derivanti dal mancato adeguamento antincendio dell'attività tramite consegna dell'opuscolo informativo ed eventuale corso specifico;

### Punto c)

- Il personale incaricato dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione dell'emergenza, **oggi è in possesso del titolo di frequenza per rischio medio**. Verranno, con urgenza formati con corso di tipo C di cui all'allegato IX del DM 10/3/98 e avere conseguito l'attestato di idoneità tecnica previsto dall'art. 3 della legge 28/dicembre 1996 n. 609;

### Punto d)

- Si provvederà ad effettuare almeno due prove nell'arco dell'anno, ipotizzando un incendio ed azionando la rete degli idranti e provando eventuali estintoti.

### Punto e)

- Saranno attivate le procedure previste nel relativo punto.

L'attuazione delle misure di cui alle lettere d) ed e) devono essere riportate nel registro dei controlli, adottato nel rispetto della normativa vigente.

## SCHEDA N. 1 LA CHIAMATA DI SOCCORSO

EVENTO 	CHI CHIAMARE 	n. TELEFONICO 
Incendio, crollo di edificio, fuga di gas ecc...	VIGILI DEL FUOCO 	115
Ordine pubblico	CARABINIERI 	112
Ordine pubblico	POLIZIA 	113
Infortunio	CROCE ROSSA 	118



- ❖ Nell'esempio viene riportato COSA si dovrebbe dire in una chiamata di soccorso

"Sono Sig. \_\_\_\_\_ **Coordinatore dell'emergenza dell'Istituto tecnico economico e Tecnologico "M. Rapisardi – L. Da Vinci "** di Caltanissetta telefono **0934 591031** ubicato in **SEDE via F. TURATI n. 273** .

Nella Scuola, sede centrale, si è verificato un incendio (o altro evento) al piano ..... e sono coinvolte ..... (indicare le persone eventualmente coinvolte)

#### SCHEDA N. 2

#### LA DIFFUSIONE DELL'ORDINE DI EVACUAZIONE

L'ordine di evacuazione sarà diramato dal Preside o dal Coordinatore dell'emergenza, una volta avvertito dell'evento, e dopo averne valutato l'opportunità.

In caso di situazione di grave pericolo, che richieda l'abbandono immediato dei locali, sarà diramato **TRAMITE SUONO DI CAMPANELLA** dal personale che per primo viene a conoscenza dell'evento.

I casi in cui **è consentito** di diramare l'allarme senza ricorrere immediatamente al Capo d'Istituto o al suo sostituto, sono:

- ✓ INCENDI DI GROSSE DIMENSIONI;
- ✓ EVACUAZIONE SUCCESSIVA AD UNA SCOSSA DI TERREMOTO.

Mentre i casi in cui **non e necessario** dar luogo all'evacuazione sono:

- ✓ PRINCIPI DI INCENDIO CHE SARÀ SPENTO CON GLI ESTINTORI IN DOTAZIONE;
- ✓ SITUAZIONI CONFINATE CHE NON CREANO PERICOLO.

L'ordine di evacuazione del Dirigente Scolastico o del suo sostituto sarà diramato **TRAMITE SUONO DI CAMPANELLE** a tutto il personale presente nell'istituto e immediatamente sarà messo in atto il piano di evacuazione.

#### ❖ Assegnazione di incarichi agli allievi:

in ogni classe dovranno essere individuati alcuni ragazzi a cui attribuire le seguenti mansioni:

- **2 ragazzi apri fila** con il compito di aprire le porte e guidare i compagni verso la zona di RACCOLTA
- **2 ragazzi chiudi fila**, con il compito di chiudere la porta dell'aula dopo aver controllato che nessuno sia rimasto indietro;
- **2 ragazzi per il soccorso**, con il compito di assistere eventuali compagni in difficoltà.

Tali incarichi, vanno sempre assegnati ed eseguiti sotto la diretta sorveglianza dell'insegnante.



<b>SCHEDA N. 3</b> <b>MODALITA' DI EVACUAZIONE</b>
---

Appena avvertito l'ordine di evacuazione, le persone presenti nell'edificio dovranno immediatamente eseguirlo, mantenendo, per quanto possibile, la massima calma.

Non è il caso di correre perché il tempo necessario per raggiungere l'uscita (camminando normalmente) è sufficiente.

Il modo migliore per eseguire l'evacuazione consiste in un deflusso ordinato e senza intoppi.

Per garantire una certa libertà di movimenti è necessario lasciare sul posto tutti gli oggetti ingombranti e fermarsi a prendere, se si trova a portata di mano, un indumento per proteggersi dal freddo.

**L'insegnante prenderà l'elenco della classe, il modulo di evacuazione e coordinerà le operazioni di evacuazione, intervenendo ove necessario.**

**Gli studenti Usciranno dall'aula, al seguito del compagno *apri-fila*, in fila indiana .**

**Prima di imboccare il corridoio verso l'uscita assegnata e il vano scale, *l'alunno apri-fila* si accerterà che sia completato il passaggio delle classi secondo le precedenze stabilite.**

### ❖ IL PERSONALE DOCENTE

Dovrà:

- ✓ **Informare adeguatamente gli allievi sulla necessità di una disciplinata osservanza delle procedure indicate nel piano, al fine di assicurare l'incolumità a se stessi ed agli altri;**
- ✓ **illustrare periodicamente Il piano di evacuazione e tenere lezioni teorico-pratiche sulle problematiche derivanti dall'instaurarsi di una situazione di emergenza nell'ambito dell'edificio scolastico;**
- ✓ **intervenire prontamente laddove si dovessero determinare situazioni critiche dovute a condizioni di panico;**
- ✓ **controllare che gli allievi apri e chiudi fila eseguano correttamente i compiti;**
- ✓ **in caso di evacuazione devono portare con se il l'elenco della classe per effettuare un controllo delle presenze ad evacuazione avvenuta.**

Una volta raggiunto **Il punto di raccolta (CAMPO DI CALCETTO)** farà pervenire alla direzione delle operazioni tramite i ragazzi individuati come chiudi-fila, il modulo di evacuazione (che si trova appeso alla parete) con dati sul numero degli allievi presenti ed evacuati, su eventuali dispersi

e/o feriti.

Gli insegnanti di sostegno con l'aiuto ove occorra, di altro personale cureranno le operazioni di sfollamento dello o degli alunni in situazione di handicap loro affidati attenendosi alle precedenze che tale piano stabilisce per gli alunni in difficoltà.

Tali prescrizioni vanno definite sulla base del tipo di menomazione che può essere anche non motoria e dell'esistenza o meno di barriere architettoniche all'interno dell'edificio. Considerate le oggettive difficoltà che comunque qualsiasi tipo di handicap può comportare in occasione di un'evacuazione, è opportuno predisporre la loro uscita in coda alla classe.

**II RESPONSABILE DELL'AREA DI RACCOLTA ESTERNA,** ricevuti i modelli 1°, compilerà, a sua volta il modello 2° che consegnerà al capo d'istituto.

### ❖ **PROCEDURE OPERATIVE**

Le procedure previste dal piano possono considerarsi valide per tutti i possibili rischi. Affinché il piano garantisca la necessaria efficacia tutti dovranno rispettare le seguenti regole:

- ◆ esatta osservanza di tutte le disposizioni riguardanti la sicurezza:
- ◆ osservanza del principio che tutti gli operatori sono al servizio degli allievi per salvaguardarne l'incolumità e dovranno

abbandono dell'edificio scolastico solo ad avvenuta evacuazione di tutti gli allievi. All'intento dell'edificio scolastico ogni presente

(personale docente, non docente ed allievi) dovrà comportarsi ed operare per garantire a se stesso ed agli altri un sicuro sfollamento in caso di emergenza per raggiungere tale scopo oltre agli incarichi assegnati ognuno dovrà seguire determinate procedure

### **NORME ESSENZIALI IN CASO D'EMERGENZA**

Le indicazioni sui provvedimenti ed i comportamenti che, in caso di emergenza, dovranno mantenere sia i dipendenti/studenti che tutte le eventuali persone presenti, saranno esposti in modo ben evidente su cartelli conformi al D.Lgs. 81/08.

L'utilizzazione delle attrezzature di estinzione incendi sarà sempre assicurata durante le ore di attività da personale in grado di effettuare le operazioni di primo intervento in caso di necessità (ed all'uso formate come previsto dal D.Lgs. 81/2008).

In particolare le norme di sicurezza antincendio per i lavoratori possono riassumersi nei paragrafi seguenti.

### **DIVIETI E LIMITAZIONI**

Nei locali è vietato l'uso di fiamme libere, di fornelli a gas od elettrici, di stufe elettriche con resistenza a vista, di stufe a cherosene e di ogni apparecchio portatile di riscaldamento o cottura.

È inoltre vietato costituire depositi di sostanze infiammabili o di sostanze che possono per la vicinanza reagire tra loro provocando incendi e/o esplosioni. È, infine, vietato lo spegnimento dell'illuminazione nei locali e nelle aree di pertinenza dove transitano le persone, prima che tutte siano uscite all'aperto o si siano state portate in luogo sicuro.

## SQUADRA ANTINCENDIO

Verrà istituita una opportuna squadra antincendio e ciò in relazione alle dimensioni dell'azienda, al numero degli occupanti e al livello di rischio incendio individuato. Se non si è già provveduto, in futuro dovranno essere formati almeno due addetti secondo le indicazioni del D.M.10 marzo 1998 attraverso un corso riconosciuto della durata minima di ore 16, dai contenuti previsti dall'allegato IX del Decreto citato in funzione della entità del Rischio Incendio.

## PIANO DI SICUREZZA ANTINCENDIO

**Tutti devono conoscere i contenuti e la strutturazione del presente Piano di Emergenza ed Evacuazione e la sua attuazione**, in particolare in merito

a:

- i controlli;
- gli accorgimenti per prevenire gli incendi;
- gli interventi manutentivi;
- l'informazione e l'addestramento al personale;
- le istruzioni per gli estranei (clienti e rappresentanti);
- le procedure da attuare in caso di incendio;
- le norme comportamentali da tenere da parte di ciascuno.

## REGISTRO DELLA SICUREZZA ANTINCENDIO

Il responsabile dell'attività o persona da lui preposta e nominata per iscritto provvederà a registrare i controlli e gli interventi di manutenzione sui seguenti impianti ed attrezzature, finalizzate alla sicurezza antincendio:

- attrezzature ed impianti di spegnimento e di rilevazione;
- impianti elettrici (distribuzione, quadri e apparecchiature complementari);

- dispositivi di sicurezza e controllo a servizio degli impianti dell'edificio (impianto di distribuzione del Gasolio; impianto elettrico e relativi quadri; impianto di messa a terra; centrale termica e sala tecnica; );
- addestramento antincendio fornito al personale.  
Tale registro sarà aggiornato periodicamente e reso disponibile in occasione dei controlli delle autorità competenti.

**\*\*\*\*\* IMPORTANTE \*\*\*\*\***

***I banchi e i tavoli in ogni locale devono essere sistemati in modo da non ostacolare l'esodo veloce.***

## GLI STUDENTI DOVRANNO

### IN CASO DI TERREMOTO

**Non urlare.**

**Non precipitarsi fuori.**

**Non usare l'ascensore.**

**Non avvicinarsi alle finestre.**

**Non ammassarsi alle uscite di sicurezza.**

**Disporsi lungo le pareti interne.**

**Allontanarsi da scaffali, lampadari, scale, grosse piante,**

lampioni e insegne.

Disporsi sotto i banchi..;

Ascoltare le istruzioni dell'insegnante.

---

**DOPO LA SCOSSA**

Dirigersi verso gli spazi aperti.

Aiutare i feriti, i disabili e i più piccoli.

Non usare il telefono.